

La Direzione nazionale lo ha eletto ieri presidente

# Legga cooperative, arriva Barberini

## «Al governo chiedo certezze»

Ivano Barberini è il nuovo presidente della Lega nazionale delle cooperative. «Faremo la nostra parte per affrontare i problemi del Paese» dice in questa intervista a l'Unità. Al Parlamento chiede una nuova legislazione, al governo «certezze» per fare impresa specie al Sud. Lega non più «rossa»? «L'incontro con l'Ulivo è sui valori, ma c'è piena autonomia». Coniugare imprenditorialità e socialità per competere.



WALTER BONDI

ROMA Un movimento cooperativo che sappia coniugare al meglio capacità imprenditoriale e socialità. Per dare un contributo a risolvere i fondamentali problemi del Paese: risanamento economico e lotta all'inflazione, occupazione in particolare al Sud. È questa la sfida che attende la Lega cooperativa, sintetizza Ivano Barberini, eletto ieri alla unanimità (dai 118 componenti la direzione nazionale) alla presidenza della maggiore centrale cooperativa, in sostituzione di Giancarlo Pasquini, eletto al Senato con l'Ulivo. Ma sul tappeto, dice Barberini, non ci sono soltanto le pur importanti questioni economiche. «Il rischio è quello che si determini un vero e proprio vuoto culturale. Tanto più pericoloso nel momento in cui c'è chi mette addirittura in discussione l'unità nazionale». Una Lega dunque che vuol giocare a tutto campo, caratterizzandosi in modo nuovo rispetto alle altre forze economiche e sociali. Barberini, lei assume la presidenza in un momento non facile per il

**movimento cooperativo. Come pensa di affrontare le difficoltà?**  
Nel mio intervento alla direzione ho detto che bisogna «pensare facendo». In sostanza si tratta di progettare il futuro gestendo la quotidianità, di legare l'emergenza alla capacità di agire sullo sviluppo. Di positivo c'è che l'intera Lega ha dichiarato oggi un impegno in questa direzione. A cominciare dal risanamento del bilancio dell'organizzazione, al farsi carico di una gestione rigorosa della struttura e a rilanciare l'immagine e i caratteri distintivi della Lega. Un impegno a far lavorare in modo sinergico i settori, perché le parti più forti del movimento aiutino quelle più deboli.

**Che tipo di Lega ha in mente?**  
La Lega non può essere considerata solo quella che ha sede in via Guatani 9 a Roma. La Lega è un insieme di settori e di strutture territoriali, ciascuna con la propria autonomia, che devono essere portate ad operare in termini unitari. Prima di tutto perciò occorre fare leva sulla re-

### Carta d'identità

Ivano Barberini è nato a Modena il 18 maggio del '39. Dopo il conseguimento della maturità ha frequentato corsi di economia. Dal '62 al '67 è stato dirigente dell'ufficio assistenza legale ed amministrativa dell'Associazione provinciale delle cooperative di Modena e in seguito, dal '67 al '69 è stato dirigente dell'ufficio studi della Federcoop di Modena. Successivamente ('65-'67) è stato dirigente della programmazione all'Associazione provinciale coop di consumo di Modena, per diventare poi ('68-'72) dirigente della pianificazione e controllo di gestione alla Coop di Modena. Dal '72 al '75 è stato presidente di Coop Italia, dal '75 al '78 presidente della Coop Emilia Veneto e dal '79 presidente dell'Associazione nazionale cooperative dei consumatori, incarico a cui ha affiancato nel '91 anche quello di Eurocoop.

## I NUMERI DELLA LEGA

Settore	Cooperative			Soci			Addetti			Fatturato (in mld)		
	'94	'95	Var. %	'94	'95	Var. %	'94	'95	Var. %	'94	'95	Var. %
Agricoltura	1.483	1.483	-	311.236	311.236	-	18.076	18.076	-	7.350	8.050	+9,5
Alimentazione	3.150	3.030	-3,8	420.000	420.000	+1,4	1.700	1.700	-	2.350	2.400	+2,1
Consumo (coop)	320	302	-5,6	2.907.000	3.048.000	+4,9	31.807	32.522	+2,2	11.232	12.202	+8,6
Detaglianti (encc-coop)	23	23	-	5.660	5.407	-4,4	2.700	3.000	+11,1	3.847	4.224	+9,8
Cultura	638	602	-5,6	15.000	14.500	-3,3	2.500	2.450	-2,0	360	320	-11,1
Paese	205	207	+0,9	19.500	19.800	+1,5	2.350	2.500	+6,3	600	1.600	+12,3
Produzione e lavoro	1.208	1.204	-0,3	37.272	37.272	-	38.286	38.120	-0,4	8.138	8.626	+6,0
Servizi e turismo	2.283	2.340	+2,5	110.000	111.000	+0,9	100.351	101.000	+0,6	4.845	5.200	+7,3
Altre attività	1.301	1.270	-2,3	11.000	10.000	-9	1.500	1.430	-4,6	750	865	+15,3
TOTALE	10.611	10.461	-1,4	3.836.668	3.983.215	+3,8	199.270	200.798	+0,8	39.762	42.967	+8,0

\*\* cooperative. \* dettaglio. P&G Infograph

sponsabilità. La cosa più preziosa di cui una organizzazione dispone sono le persone, le sue risorse umane. E ognuna di esse, sia che operi in una impresa o in un organismo delle Lega, deve essere chiamato ad assumersi le proprie responsabilità. **Lei viene dal settore vincente della Lega, il consumo. Cosa pensa di trasferire del modello Coop nella Lega?**  
Nessun modello è trasferibile. Però si possono cogliere taluni principi. In Coop c'è molta coesione, ma questa non nasce da un accordo a priori. È il risultato di un confronto spesso anche duro. Ma dopo la discussione tutti lavorano per realizzare gli obiettivi stabiliti insieme. Ecco, io sono perché all'interno della Lega ci sia il massimo di confronto e di libera discussione, evitando i conformismi. Dopodiché però si devono rispettare gli impegni e si deve tirare tutti nella stessa direzione. **Ritene che la sua provenienza possa provocare problemi nei rapporti con gli altri settori?**

Non ci sono stati segnali in questo senso. La designazione è avvenuta alla unanimità e oltretutto il consumo non ha spinto perché assumessi questo incarico. Ho assunto questa responsabilità per dare un contributo all'organizzazione. Disponibile, lo dico in tutta serenità, ad una verifica continua. **Si è discusso molto in questi anni nella Lega su centralità dell'impresa e valore sociale della cooperazione: lei come si colloca?**  
La cooperazione ha una doppia natura: è insieme impresa e organizzazione sociale. Il problema nostro non è quello di omologarci ad altri tipi di impresa. Anzi, se vogliamo competere sul mercato dobbiamo avere una identità forte, distintiva. Dico di più: il nostro vantaggio competitivo deriva proprio dalla capacità di coniugare imprenditorialità, e quindi efficienza, con la socialità. **Il movimento cooperativo italiano è stato storicamente legato ai grandi movimenti politici ed ideali. La Lega è «rossa» per antonomasia. Se ne può parlare ancora in questi termini?**

La storia ha la sua importanza. La cooperazione è nata 150 anni fa, prima dei partiti e dei sindacati. Ho letto da qualche parte che la cooperazione è nata prima della vita stessa perché se la prima cellula non si legava alla seconda e poi alla terza...Ma al di là delle battute, è vero che una organizzazione fa sempre parte di un mondo più grande, fa riferimento a valori e a ideali. Nella storia dell'Italia c'è chi ha lavorato per costruire la cooperazione e chi invece per distruggerla. Non ci può essere indifferenza. Oggi però la Lega intende marcare la propria specifica identità: fatta di programmi e di valori. L'incontro con altri, forze politiche o sociali, può avvenire solo su questo. Non è una dato a priori, basato su una appartenenza ideologica. Una dimostrazione è dato dal modo col quale è avvenuta la mia elezione. L'unica consultazione fatta è stata all'interno dell'organizzazione, non c'è stato alcun intervento

o interferenza esterna. Certo, l'idea di società, di mercato, di solidarietà e democrazia così come emergono dal programma dell'Ulivo sono la base di un possibile incontro. Anche se noi vogliamo il dialogo con tutti. **Con il governo dell'Ulivo cosa cambia?**  
Noi cercheremo di collaborare con il governo e il Parlamento sulla base di obiettivi che possono coincidere. Mezzogiorno, occupazione, scuola sono a nostro parere gli obiettivi più urgenti da perseguire. La cooperazione può dare un contributo ed è disponibile a fare la propria parte. Nei prossimi anni solo in Puglia e Campania la Coop creerà 4 mila posti di lavoro. **Ma cosa chiedete?**  
Al Parlamento chiediamo che la cooperazione sia posta in condizioni di dare il meglio, attraverso una nuova legislazione. Al governo chiediamo un quadro di certezze. Soprattutto nel Mezzogiorno, prima ancora che incentivi, servono garanzie sulla possibilità di fare impresa. Bisogna combattere la criminalità e creare un ambiente favorevole allo sviluppo. **Ma c'è chi continua a contestare le agevolazioni fiscali alle coop.**  
Noi non vogliamo privilegi, ma il riconoscimento di diritti per il ruolo che svolgiamo. Si vuol discutere del regime fiscale della Coop? Discutiamolo pure. Ma in una logica di equità. Non può essere che la Tremonti, sulla quale siamo d'accordo, è considerata una grande cosa, mentre l'esenzione fiscale degli utili indivisibili delle Coop è un privilegio. Aggiungo che le critiche sono legittime, le aggressioni e le offese sono inaccettabili. Quando si descrive la Lega e la Coop come una «piovra» siamo all'offesa per milioni di soci centinaia di migliaia di lavoratori. **L'unità del movimento cooperativo resta un obiettivo?**  
Oggi non ci sono ragioni politiche che giustifichino la divisione. Però ci sono differenze, anche organizzative, che pesano. L'unità non si ottiene con un salto. Bisogna avviare un processo, trovando sedi di confronto e soprattutto lavorando insieme. Io vedo un terreno propizio nella promozione di nuove cooperative, specie nei settori nuovi, nel sociale, con i giovani.

In 3mila sfilano a Parma. Interviene direttamente Guido e la trattiva riprende fiato

# Barilla, operai in sciopero

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
FRANCESCO DRABI

PARMA. Lo sciopero compatto dei settemila dipendenti del gruppo e la manifestazione sindacale, in contemporanea con l'inaugurazione di Cibus, stanano Guido Barilla. Venerdì prossimo, giorno in cui probabilmente verranno riprese le trattative, «l'incontro si aprirà con un mio intervento sulle politiche e le strategie della società». Parola di Guido Barilla che, dunque, si assume, per la prima volta dopo cinque mesi dall'inizio delle trattative, una responsabilità diretta. Dovrà dare una risposta a tutti i lavoratori che chiedono certezze per il futuro. A cominciare dagli operai della Pavesi in cui è stato preannunciato un taglio di 360 posti complessivi con la chiusura dello stabilimento veronese di S. Martino (270 addetti) e gli uffici di Nova-

ra (90 esuberanti e 40 trasferimenti a Parma). Barilla, in una conferenza stampa improvvisata, ha detto che «in sostanza l'azienda può dire che i tagli riguardano un numero di persone molto inferiore. Qualche decina. Ci sarà un importante lavoro di utilizzazione della mobilità interna con spostamento di alcuni nostri collaboratori». Per quanto riguarda i condizionamenti americani nell'azienda il presidente taglia corto: «La Barilla sta pensando a come riorganizzarsi da due anni. Il divenire della ristrutturazione è in atto. Il signor Artzt è arrivato nel settembre '95, quando le decisioni erano in pista già da un anno e mezzo. E poi Artzt si occupa di prodotti e consumatori. Le decisioni prese sono Barilla al cento per cento». «Ci trattano come pezzi di carta, non hanno il minimo

rispetto delle risorse umane», lamentavano gli operai degli stabilimenti di Verona e Caserta giunti a Cibus. In quattrocento hanno marciato per dieci chilometri per difendere il posto di lavoro, da piazza Garibaldi, nel centro città, ai padiglioni delle Fiere dove si è inaugurato Cibus, la seconda fiera dell'alimentare in campo europeo. Lo sciopero indetto dai sindacati ha colto nel segno, per concomitanza di eventi, ma qualche malumore tra i lavoratori c'è stato. Giunti a Parma con 25 pullmanni da tutte le parti d'Italia dove ci sono gli stabilimenti Barilla, i tremila che sono sfiliati in corteo per le vie cittadine si aspettavano di manifestare davanti ai cancelli di Cibus, dove peraltro si sono posizionati duecentocinquanta operai a volontariato. Per questo motivo verso la fine del comizio in centro il corteo si è diviso e un grup-

po ha raggiunto le Fiere a piedi, marciando per due ore. Questo ha creato qualche imbarazzo nello stesso sindacato che, comunque, incamererà un successo con la decisione di Barilla di sedersi in prima persona al tavolo delle trattative. A Parma la protesta contro Barilla non era mai esplosa in maniera così clamorosa, tante persone in corteo non si erano mai viste. E tutte, oltre ad interrogarsi sul futuro del gruppo, reclamavano contro i «metodi americani ricordando che le cose andavano diversamente quando c'era il padre». Il primogenito di Pietro ha ricordato come il Big event stia dando soddisfazioni: «Per il futuro siamo ottimisti. Specie sull'estero, il nostro obiettivo è arrivare ad avere il 50% del fatturato fuori Italia. Il mercato su cui punteremo è quello americano».

## E ai dividendi Fondiaria ritorna all'utile

FIRENZE. Un utile consolidato di 53 miliardi di lire, contro una perdita di 430 miliardi nel '94; un utile civiltà di 87 miliardi, contro una perdita di 493; il ritorno del dividendo: 135 lire alle ordinarie, 175 alle risparmio. Questi i principali dati del progetto di bilancio '95 de La Fondiaria Assicurazioni approvato dal consiglio di amministrazione riunito ieri sotto la presidenza di Alberto Pecci. La ritrovata redditività della società - si legge in una nota - è il risultato di un lungo lavoro di risanamento fondato sulla centralità assicurativa. Il ritorno all'utile è stato conseguito grazie ad un saldo tecnico in attivo e ad una positiva gestione ordinaria. In particolare la compagnia ha raccolto complessivamente premi per 2.471,8 miliardi (+4,43% sull'esercizio precedente).

## Oggi si viaggia Bus e metrò Lo sciopero è sospeso

ROMA. Oggi nelle città bus e metrò funzionano. Lo sciopero nazionale degli autotrotranvieri dalle 8,30 alle 12,30 è stato sospeso dai sindacati confederali di categoria Fil-Cgil, Fil-Cisl e Uil. La sospensione è stata decisa dopo l'incontro avvenuto ieri pomeriggio al ministero del Lavoro, dove il governo ha formulato una proposta sul riordinamento previdenziale della categoria, tema che era alla base della protesta. Secondo il segretario della Fil Roberto Povegliano la proposta presenta «elementi positivi», ma anche «problematici» che meritano «un giudizio meditato» senza «pregiudicare con un atto di rottura» il delicato confronto in atto con il governo. Si tratta dello scioglimento del Fondo speciale per le pensioni degli autotrotranvieri, che dovrebbero confluire all'Inps.

## 300 miliardi di investimento Marcianise: 500 posti di lavoro in più con il nuovo polo orafa

MILANO. Entrerà in funzione tra poche settimane a Marcianise, in provincia di Caserta, il nuovissimo centro orafa «Tari», unico esempio al mondo di polo che riunisce produzione e commercializzazione orafa insieme a una scuola di formazione professionale voluta e finanziata dagli imprenditori artigiani ed industriali del settore. Su un'area di quasi 130mila metri quadrati a pochi metri dall'autostrada trovano posto i laboratori e gli uffici di 180 aziende, in massima parte provenienti dal rione di piazza Orefici a Napoli. Il centro è il frutto di investimenti per quasi 300 miliardi (dei quali 67 concessi dall'Ue a fondo perduto e altri 25 a tasso agevolato). Altri finanziamenti sono in arrivo dalla Regione, alla quale è stato chiesto un contributo a favore delle imprese artigiane, e dallo stato, con il

quale è stato definito un contratto di programma. A regime il centro potrà dare lavoro a poco meno di 3.000 persone, di cui 500 di nuova assunzione. Ma le sinergie che si potranno sviluppare al «Tari» (se non altro grazie alla concentrazione dei laboratori e dei centri di disegno) dovrebbero consentire, nelle intenzioni dei promotori, lo sviluppo del polo orafa napoletano come quarto polo nazionale con Vivenza, Arezzo e Valenza. Si trasferirà nel centro di Marcianise anche la scuola professionale che conta un centinaio di allievi. Ovviamente un'attenzione particolare è stata riservata alla sicurezza: sul «Tari» vigileranno giorno e notte una cinquantina di addetti alla sorveglianza, dotati dei più moderni congegni tecnologici di rilevamento. D.V.

# CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° maggio 1996 e termina il 1° maggio 2003.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° novembre e il 1° maggio di ogni anno di durata del prestito, verrà determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari all'8,20% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 13 maggio.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° maggio; all'atto del pagamento (16 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.